

“...ha trasformato la mia vita...”

Alcuni mesi prima della sua morte, frère Charles scrive questa lettera a Louis Massignon, amico con il quale condivide la sua passione per l'Islam. Traspone da queste righe come la quotidianità di frère Charles sia stata plasmata dalla meditazione della Parola, in un profondo cammino di conversione e di coerenza tra fede e vita. Charles infatti, a partire da un testo del Vangelo di Matteo che lo ha colpito in modo particolare, incoraggia Louis a dedicarsi molto al prossimo, attraverso l'azione e la preghiera, condividendogli le motivazioni profonde che spingono lui stesso a questa dedizione.

Lettera a Louis Massignon “Non c'è, credo, un altro passo del Vangelo che abbia trasformato la mia vita più di questo”

Tamanrasset per Insalah via Biskara
1° agosto 1916

Carissimo fratello in Gesù,

Ricevo le vostre lettere del 2 e del 19 giugno. Gesù vi protegga e Nostra Signora del perpetuo Soccorso, nome così vero con il quale amo invocarla, vi porti per tutta la vostra vita tra le sue braccia. Il mio pensiero e la mia preghiera sono con voi, sono uniti a voi come lo è il mio cuore.

Pensate molto agli altri, pregate molto per gli altri.

Dedicarvi alla salvezza del prossimo con i mezzi a vostra disposizione, preghiera, bontà, esempio, eccetera ... E il modo migliore per dimostrare allo Sposo divino che lo amate: «tutto quello che fate a uno di questi piccoli, lo fate a me» ... l'elemosina materiale che si fa a un povero, la si fa al creatore dell'Universo, il bene che si fa all'ani ma di un peccatore, lo si fa alla purezza increata ... Dio ha voluto che fosse così per dare a questa carità verso il prossimo di cui ha fatto il secondo dovere «simile al primo», una vera somiglianza con il primo relativo all'amore di Dio Non c'è, credo, un altro passo del Vangelo che mi abbia impressionato di più e che abbia trasformato la mia vita più di questo: «Tutto quello che fate a uno di questi piccoli, lo fate a me». Se si pensa che queste parole sono quelle della Verità increata, quelle della bocca che ha detto «questo è il mio corpo ... questo è il mio sangue», con quanta forza si è portati a cercare e ad amare Gesù in «questi piccoli», questi peccatori, questi poveri, utilizzando tutti i propri mezzi materiali al sollievo delle miserie temporali.

Forse proprio in questo uscire da voi stesso per tendere con tutte le vostre forze verso Gesù nel prossimo, Dio ha posto il rimedio migliore contro le vostre tentazioni, tentazioni concesse da Dio per darvi quell'umiltà, quella diffidenza di se stessi, quella coscienza della nostra profonda miseria, quell'indulgenza e quella pietà per il prossimo di cui tutti noi abbiamo un così grande bisogno.

Che il divino Sposo delle nostre anime vi custodisca, carissimo fratello, e che protegga la Francia, primogenita della sua Chiesa sempre e nonostante tutto, dove vivono più che altrove lo spirito di carità e lo spirito apostolico che sono il suo Spirito e che, dopo la Santa Chiesa, ha fatto sì che fosse nostra madre quaggiù. Vostro fratello che vi ama di tutto cuore nel Cuore del Beneamato Gesù.

Charles de Foucauld

La corrispondenza tra Charles de Foucauld e Louis Massignon è pubblicata in francese in C. DE FOUCAULD, *L'aventure de l'amour de Dieu. 80 lettres inédites de Charles de Foucauld à Louis Massignon*, ed. J.-F. Six, Seuil, Paris 1993. Traduzione a cura delle Discepolo del Vangelo.